

2017

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1

Punto 9.11:

analisi delle entrate

analisi delle spese

avanzo-disavanzo e fondi

pareggio di bilancio

partecipazioni

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “*Nota Integrativa al bilancio di previsione*” 2017 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni del triennio, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

- h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

ENTRATE	2017	2018	2019
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.800.141,00	2.800.141,00	2.800.141,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.800.141,00	2.800.141,00	2.800.141,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.471.603,51	2.538.218,00	2.522.018,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.482.603,51	2.549.218,00	2.533.018,00
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	391.031,40	391.231,40	391.231,40
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	66.950,00	12.475,00	12.475,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	290.600,00	249.150,00	243.150,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	792.581,40	696.856,40	690.856,40
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	563.728,00	228.000,00	3.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	678.728,00	343.000,00	118.000,00
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.257.000,00	1.257.000,00	1.257.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	551.000,00	551.000,00	551.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.808.000,00	1.808.000,00	1.808.000,00

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1^ (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2017.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state determinate tenendo presente che la legge di stabilità ha introdotto per l'anno 2016 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Il blocco tariffario è stato confermato anche dal comma 42 dell'unico articolo della legge di bilancio 2017, la n.232/2016. Ciò si traduce di fatto in un blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, dal quale viene esclusa solo la TARI.

Scopo dichiarato dal legislatore è quello di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica.

TASI

L'Amministrazione Comunale al momento non intende prevedere tale tributo.

I.M.U.

Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata con la manovra di fine anno del 2014: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal casoda ubicazione e possesso.

In considerazione dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile

viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni. Infine la legge di stabilità per il 2017 elimina la franchigia di 6.000 euro per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali a seguito dell'abrogazione dell'art. 8 bis del D.L. 201/2011 che prevedeva l'assoggettamento di tali terreni solo per la parte di valore eccedenti i 6.000 euro.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito la legge di stabilità innova il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a **1.800.000,00** ed è stato determinato tenendo conto dei seguenti aspetti:

Il gettito ai sensi del principio contabile è pari alla previsione di incasso fino ad approvazione del rendiconto.

La differenza tra gettito previsto e gettito da banca dati è già oggetto di successivo accertamento.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali si applica una disposizione di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che anche nel 2017 si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 691.941,00. Quest'importo permette una copertura del servizio pari al

100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio, e le relative spese, pari a euro **691.941,00**.

Il relativo regolamento, approvato con deliberazione dell'assemblea dell'ex unione N. 4 del 4.8.2014, ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione n. 12 del 29.03.2017.

E' bene rammentare che la legge di stabilità per il 2016 ha prorogato a tutto il 2017 la possibilità di adottare coefficienti di produzione che si discostino dai valori minimi o massimi di non oltre il 50%. Analogamente è data la possibilità, fino a tutto il 2017, di non considerare per le utenze domestiche il numero dei componenti la famiglia.

I coefficienti di produzione sono individuati dal decreto Ronchi, il D. Lgs. 158/1999, ed incidono sul calcolo della tariffa: la deroga che il legislatore della legge di stabilità estende a tutto il 2017 permette di evitare di concentrare in pochi anni l'aumento delle tariffe che la TARI porta con sé.

Va da sé che, terminato il periodo transitorio, i comuni dovranno adottare valori che si collochino all'interno di quelli minimi e massimi indicati dal DPR. 158/1999.

Pertanto nella fase di transizione i comuni cercheranno, quanto più possibile di calibrare le tariffe delle utenze domestiche e non, facendo in modo di allinearsi, in via tendenziale, ai coefficienti di produzione previsti dal decreto Ronchi.

Addizionale IRPEF

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2017 è stata confermata. L'introito previsto è pari a **185.000,00** nel rispetto del disposto della legge di stabilità che ha espressamente riconfermato il divieto di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali disponendo la sospensione dell'efficacia delle delibere adottate in tal senso.

COSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro **35.000,00**

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **60.200,00** Si fa presente che il nostro ente non si è avvalso della facoltà di aumentare l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni prevista dall'art. 11, comma 10 della legge 449/1997. A tal proposito il comma 739 della legge di stabilità per il 2016 ha fatto salvi gli aumenti disposti dai comuni sulla base della previsione normativa testè richiamata, disposizione legislativa che successivamente è stata abrogata dall'art. 23, comma 7 del D.L. 83/2012: con una norma di interpretazione autentica il legislatore della legge di stabilità ha disposto che tale abrogazione non ha effetto per i comuni che si fossero già avvalsi della facoltà di disporre gli aumenti tariffari dell'imposta comunale sulla pubblicità prima dell'entrata in vigore della norma abrogativa.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^

Anche per il titolo 2^ si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2017
trasferimenti correnti importo minimo garantito dallo stato	42.150,00
contributi istat	3.000,00
contributo statale sui mutui	60.050,00
trasferimento miur per mensa scolastica insegnanti e tari	11.000,00
Totale	116.200,00

Tra i trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche centrali va evidenziato che è stato riportato il contributo TASI attribuito ai comuni sin dal 2015 per compensare della mancanza di gettito i comuni che nel 2013 e nel 2014 avevano stabilito aumenti delle aliquote IMU sull'abitazione principale e che nel 2015, sulla base del nuova Tassa Sui Servizi Indivisibili, non avrebbero potuto ottenere il medesimo gettito dell'anno precedente, visto il tetto imposto alle aliquote massime del nuovo tributo. L'importo è stato quantificato, in via prudenziale, in misura inferiore rispetto a quello dello scorso anno in quanto si attende il decreto di riparto dei fondi a ciò deputati stanziati con la legge di bilancio.

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2017
contributo regionale nelle spese per manifestazioni culturali	43.400,00
trasferimenti dalla c.c.i.a.a.i. per itinerannia	2.000,00
imposta 5 per mille per attività sociali	3.150,00
servizi convenzione annia	1.000,00
contributo dalla provincia su opere pubbliche	6.600,00
contributo regionale per cantieri lavoro e LSU	7.478,53
contributo regionale per abbattimento canoni di locazione	20.000,00
contributo regionale per eliminazione barriere architettoniche a favore dei primivati	20.000,00
contributo regionale per interventi assistenziali vari	10.000,00
contributo regionale per acquisto arredi centro di aggregazione giovanile	2.268,00
contributo regionale funzionamento sistema bibliotecario	29.000,00
contributo regionale per promozione della lingua e della cultura friulana	15.680,00
trasferimento regionale per finanziamento bilancio	1.286.500,00
contributo regionale per manutenzione impianti di videosorveglianza	8.000,00
contributo regionale per acquisto vestiario polizia locali	15.000,00
contributo regionale a favore delle fasce deboli	5.000,00
contributo regionale per sterilizzazione colonie feline	1.500,00
contributo regionale per sicurezza alle famiglie	39.626,98
contributo regionale per disinfestazione zanzare, termiti etc lr 2/85	2.500,00
contributo regionale per acquisto servizi diversi per protezione civile comunale	2.700,00
contributo regionale per predisposizione paes	10.000,00
contributo regionale per acquisto attrezzature protezione civile	3.000,00
contributo regionale su mutui assunti per opere pubbliche	269.700,00
trasferimento regionale compensativo minori entrate passaggio da ici a imu ristoro imu immobili comunali	288.000,00
trasferimento regionale minore entrata ici prima casa	263.300,00
Totale	2.355.403,51

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^

Entrate da servizi dell'ente

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del titolo 3^ deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè

con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. III - Tip. 100)	Importo 2017
noleggio gazebo	18.000,00
compartecipazione proventi fatturato gas	45.000,00
concessione diverse autosatazione	17.800,00
fitti reali di fabbricati	34.500,00
fitti reali di fondi rustici	281,40
locazione aree per installazione antenne telefoniche	9.600,00
canone occupazione spazi ed aree pubbliche	35.000,00
canone orario per utilizzo immobili comunali	5.000,00
Totale	165.181,40

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2017 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. III - Tip. 300)	Importo 2017
interessi attivi su investimenti a breve termine	60.950,00
interessi attivi da tesoriere, cassa ddpp, poste italiane	6.000,00
Totale	66.950,00

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate dal nostro ente. Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2017 sono costituite da:

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2017
proventi derivanti da distribuzione di dividendi - net	23.000,00
Totale	23.000,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale .

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2017 sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. III - Tip. 500)	Importo 2017
rimborsi e recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da istituzioni sociali private	100,00
iva a credito su servizi commerciali dell'ente	18.000,00
incasso da capitolo dell'opera delle spese per incentivazione personale per progettazione e direzione lavori	15.500,00
rimborsi per acquisto libri di testo e vari servizio istruzione	1.000,00
rimborsi da assicurazioni	8.000,00
rimborso dallo stato spese per consultazioni popolari	18.000,00
rimborsi e recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali	2.000,00
rimborsi e recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	49.500,00
rimborso spese per utenze immobili comunali in affitto	63.000,00
rimborsi e recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	1.000,00
rimborsi e recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	1.500,00
concorso spese segreteria convenzionata	42.500,00
concorso spese per personale in convenzione con altri comuni	31.000,00
rimborso spese utenze e varie da famiglie	2.500,00
rimborso spese utenze e varie immobili comunali da imprese	1.000,00
rimborso spese utenze e varie immobili comunali da ist. soc.private	8.000,00
recuper spese varie istituto professionale di stato	28.000,00
Totale	290.600,00

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4[^]

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2017, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4[^] comprende i contributi in c/capitale da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2017
contributo scuole sicure - manutenzione impianti scuole medie	160.000,00
Totale	160.000,00

I **trasferimenti di capitale dalla regione** e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni locali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2017
contributi agli investimenti dalla regione fvg - legge finanziaria	12.050,00
contributo regionale in conto capitale per manutenzione straordinaria e adeguamento sicurezza scuola elementare	50.000,00
trasferimento da uti fondo investimenti art. 7 c 60-61 lett. b della LR 34/2015	108.678,00
contributo regionale per protezione civile	3.000,00
contributo regionale per bonifica ambientali	230.000,00
Totale	403.728,00

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale. Nel Piano Triennale delle Valorizzazioni ed alienazioni inserito nel Documento Unico di Programmazione l'importo sotto indicato è uguale alle concessioni cimiteriali, non sono previste alienazioni.

Alienazione di beni (Tit. IV - Tip. 400)	Importo 2017
concessioni cimiteriali	90.000,00
Totale	90.000,00

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i *“proventi delle concessioni edilizie”* e le relative sanzioni. Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2017.

Sono totalmente destinate al finanziamento di opere in conto capitale.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Il comma 737 della legge di stabilità per il 2016 consente di utilizzare integralmente, i proventi

delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (d.P.R. n. 380 del 2001) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Si escludono dall'applicazione di tale disposizione le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, dello stesso Testo unico, vale a dire le sanzioni irrogate in caso di inottemperanza accertata alla ingiunzione alla demolizione di interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità da esso ovvero con variazioni essenziali.

Le previsioni per il 2018 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla legge di bilancio con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2017:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2017
utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	100,00	25.000,00
Totale		25.000,00

1.6 Strumenti derivati

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2017, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato dalla programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'Ente non ha sottoscritto contratti e strumenti derivati.

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti". Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2017	2018	2019
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	563.728,00	228.000,00	3.000,00
Totale Entrate non ricorrenti	734.728,00	399.000,00	174.000,00
in % sul totale entrate	8,11%	4,59%	2,06%

Al riguardo si evidenzia che le entrate correnti sono destinate al finanziamento di spese non ricorrenti.

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

L'Ente non possiede strumenti finanziari derivati.

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Titolo 1[^] Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1[^], suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio 2017-2019 per missione. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 1 [^] SPESA)	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 01- Organi istituzionali	104.410,00	109.750,97	102.410,00
Programma 02 - Segreteria generale	173.420,00	173.500,00	173.500,00
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	464.835,97	467.950,00	468.260,97

Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	66.500,00	88.500,00	88.500,00
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	202.500,00	202.500,00	202.500,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	241.550,00	255.050,00	309.050,00
Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	179.400,00	206.400,00	178.700,00
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	15.500,00	15.500,00	15.500,00
Programma 10 - Risorse umane	266.384,25	242.305,03	227.855,03
Programma 11 - Altri servizi generali	85.916,21	21.581,40	21.581,40
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	215.081,00	193.500,00	193.000,00
Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	19.500,00	20.500,00	20.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	156.200,00	165.000,00	165.000,00
Programma 02 - Altri ordini di istruzione	80.350,00	80.000,00	79.700,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	348.400,00	348.900,00	348.200,00
Programma 07 - Diritto allo studio	24.000,00	26.000,00	26.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	464.643,00	428.200,00	428.200,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	400.310,00	389.930,00	379.150,00
MISSIONE 07 - Turismo			
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	56.000,00	50.300,00	50.300,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	98.050,00	98.050,00	98.050,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 01 - Difesa del suolo	500,00	500,00	500,00
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.200,00	1.100,00	1.000,00
Programma 03 - Rifiuti	680.800,00	680.800,00	680.800,00
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	42.500,00	51.500,00	51.500,00
Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	21.000,00	21.000,00	21.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 02 - Trasporto pubblico locale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	599.200,00	595.040,00	588.450,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	10.300,00	7.600,00	7.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Programma 02 - Interventi per la disabilità	69.820,00	81.250,00	81.250,00
Programma 03 - Interventi per gli anziani	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	73.950,00	73.450,00	73.450,00
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	72.400,00	71.400,00	70.350,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute			
Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	15.630,00	15.000,00	15.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma 03 - Sostegno all'occupazione	86.138,53	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	35.000,00	35.000,00	35.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			
Programma 01 - Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	101.258,00	101.258,00	101.258,00
Programma 03 - Altri fondi	3.700,00	3.700,00	3.700,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	88.900,00	82.000,00	75.000,00
TOTALE TITOLO 1	5.622.246,96	5.461.015,40	5.438.815,40

2.1.1 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2017, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato e come recepita dalla normativa regionale di settore, è pari ad **euro 1.727.226,75** inferiore al corrispondente dato del triennio 2011-2013 pari ad **euro 1.857.923,99**

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2017 al 30,72 % e, dunque, inferiore al limite di legge fissato al 50% della spesa corrente.

La legge di stabilità per il 2016 ha reintrodotto il blocco della contrattazione decentrata con un tetto che non è più quello del 2010 ma quello del 2015: su questo punto si precisa, altresì che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 236 della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Per l'anno 2016 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010.

Con riferimento al bilancio del nostro ente occorre segnalare che è stata prevista la spesa di **€ 4.000,00**

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009; ovvero per **€ 7.841,32**

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni	Importo 2017
--------------------	--------------

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro **5.280,00** e risultano il 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 10.000,00).

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio in riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese di formazione	Importo 2017
spese per formazione	5.280,00
Totale	5.280,00

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2017 sono pari ad euro **3.281,51** e risultano il 70% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2011 (in quell'anno pari ad euro 9.432,54).

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2009 (impegni)	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2017
1	Studi e incarichi di consulenza	1.300,00	80%	260,00	4.000,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	77.935,78	80%	15.587,16	11.400,00
3	Missioni	0,00	50%	0,00	0,00
4	Formazione	10.000,00	50%	5.000,00	5.280,00
5	Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
TOTALI		10.043,58		20.847,16	20.680,00
DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE					-167,16

ND	Tipologia di spesa	media 2010-2011	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2017
1	mobili e arredi	8.869,40	80%	1.773,88	0,00
TOTALI		8.869,40		1.773,88	0,00
DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE					-1.773,88

ND	Tipologia di spesa		Riduzione disposta	Limite	Previsione 2017
1	acquisto autovetture	0,00	100%	0,00	

ND	Tipologia di spesa	Spesa 2011	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2017
1	manutenzione e esercizio AUTOVETTURE	9.432,54	70%	2.829,76	3.281,51
TOTALI		9.432,54		2.829,76	3.281,51
DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE					451,75

totale spese soggette ai limiti			25.450,80	23.961,51
DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE				-1.489,29

2.1.2 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2017 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 70 per cento dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione.

Nel 2018 tale soglia viene fissata al 85%. A decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2017 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2017 della voce U: 1.10.01.03 € **101.258,00**, relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamiento 2017
Imposta municipale propria -attività di verifica e controllo	60.000,00
Tari	691.941,00
Proventi da multe, ammende,sanzioni a carico imprese	1.000,00
Recupero ruoli sanzioni codice della strada anni pregressi	2.500,00
Proventi servizio refezione scuola dell'infanzia	52.000,00
Proventi servizio refezione scuola primaria	98.000,00
Proventi servizio scuolabus	12.000,00
Proventi servizi cimiteriali	11.000,00
Rimborso spese utenze immobili comunali in affitto o concessione	63.000,00
Cosap	35.000,00
Rimborso spese utenze edifici comunali da famiglie	2.500,00

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che l'Ente non si è avvalso della facoltà normativa di accantonare una quota percentuale del FCDE ma ha accantonato il 100%.

Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Per quanto concerne infine le modalità di calcolo della media il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto applicare:

- media semplice dei rapporti;

2.1.3 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, sono stati previsti nel bilancio 2017 accantonamenti al fondo rischi spese legali per complessive euro **3.700,00**

2.1.4 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità

147/2013, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto, per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2017 deve essere accantonata una somma pari al 75 per cento, del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente, con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella dell'ultimo bilancio disponibile, facendo registrare un miglioramento dei conti, l'accantonamento deve corrispondere ad *"una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato del 75% per il 2017"*.

Si segnala infine che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

Gli effetti di tali disposizioni sul bilancio 2017 del nostro ente sono così sintetizzabili:

Non sono stati fatti accantonamenti.

2.1.5 Accantonamenti per spese potenziali

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede, inoltre, che sia adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali. A tal fine si specifica che questo ente non ha previsto accantonamenti per spese potenziali.

2.1.6 Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2017-2019 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti .

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);

- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo.

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2017	Fonte di finanziamento	Importo
realizzazione ed implementazione piste ciclabili	trasferimento da UTI - fondo investimenti art. 7 C. 60 e 61 lett. B -E e del L.R. 34/2015	108.678,00

2.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2017.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2017

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 2^ SPESA)	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	220.000,00	0,00	0,00
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	5.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 02 - Altri ordini di istruzione	210.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7.050,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	21.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 01 - Difesa del suolo	230.000,00	225.000,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	177.678,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	3.000,00	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	200.894,14	90.000,00	90.000,00
TOTALE TITOLO 2	1.079.622,14	343.000,00	118.000,00

Missione - Programma	Descrizione Opera
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sistemazione alla residenza municipale e manutenzione straordinaria immobili ed edifici comunale
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	Sistemi informativi
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	
Programma 02 - Altri ordini di istruzione	Manutenzione straordinaria scuola secondaria di primo grado interventi vari e verifiche sismiche quest'ultimo finanziato da contributo regionale
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Attrezzature diverse ed informatiche
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 01 - Sport e tempo libero	manutenzione straordinaria
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma 01 - Difesa del suolo	intervento di bonifica area ex cogolo
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	realizzazione piste sistemazione strade
MISSIONE 11 - Soccorso civile	
Programma 01 - Sistema di protezione civile	acquisti per protezione civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	interventi di manutenzione straordinaria nei cimiteri comunali e costruzione loculi

2.2.1 Il programma triennale degli investimenti

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. d)

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2017	Fonte di finanziamento	Importo
realizzazione ed implementazione piste ciclabili	trasferimento da UTI - fondo investimenti art. 7 C. 60 e 61 lett. B -E e del L.R. 34/2015	108.678,00

2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;

- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

La tabella che segue riporta le voci attivate e le relative previsioni con riferimento dapprima all'esercizio 2017 e poi al triennio 2017/2019 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

Le previsioni 2017

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 3^ SPESA)	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TOTALE TITOLO 3	500.000,00	500.000,00	500.000,00

2.4 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "*Spese per rimborso di prestiti*", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2017/2019, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017.

Le previsioni 2017

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4^ SPESA)	2017	2018	2019
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	604.100,00	599.650,00	599.650,00
TOTALE TITOLO 4	604.100,00	599.650,00	599.650,00

2.5 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cf. precedente paragrafo 1.2*), è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2017	2018	2019
Consultazioni referendarie ed elettorali	18.000,00	31.000,00	20.000,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Investimenti diretti	563.728,00	228.000,00	3.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Spese non ricorrenti	641.728,00	319.000,00	83.000,00
in % sul totale spese	6,67%	3,66%	0,98%

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I VINCOLI SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2016 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2017. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2017 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2014 al 2019.

Avanzo	2014	2015	2016	2017
Avanzo applicato per spese correnti	515.300,00	185.807,25	30.000,00	78.660,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	79.300,00	408.915,59	718.000,00	170.000,00
Totale Avanzo applicato	594.600,00	594.722,84	748.000,00	248.660,00

Disavanzo	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il dato relativo all'esercizio 2017 per l'avanzo è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata

in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2016	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2016	2.965.856,35
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2016	1.781.162,75
Fondo rischi spese legali 31/12/2016	3.700,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2016	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2016	2.626,00
Fondo altri accantonamenti al 31/12/2016	36.148,00
B) Totale parte accantonata	1.823.636,75
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	170.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	78.660,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	648.455,74
C) Totale parte vincolata	897.115,74
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinato agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	245.103,86

3.1 Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi in caso di approvazione del bilancio in data anteriore rispetto al rendiconto al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

L'avanzo vincolato applicato in sede di Bilancio di Previsione è così dettagliato:

- 78.660,00 euro per spese correnti relative ai Lavori di Pubblica Utilità;
- 170.000,00 euro per spese in conto capitale per il finanziamento dei lavori di somma urgenza.

4 Il Fondo pluriennale vincolato

Il FPV di spesa è relativo a spese correnti e nel dettaglio l'indennità di risultato dei TPO per euro 14.450,00.

QUARTA PARTE



IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

5 Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

Il novellato art. 9 della legge 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede che:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ...

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza la legge 164 del 12 agosto 2016 che ha apportato modifiche alla legge 243/2012, la legge in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 determinando, in maniera definitiva, il superamento dei saldi di cassa e del saldo di competenza di parte corrente.

La novità riguarda l'inserimento nel saldo di competenza finale del fondo pluriennale vincolato formato da entrate finali a partire dal 2020. Per gli anni 2017-2019, è demandata alla legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, l'inclusione nel saldo o meno. E la legge di bilancio approvata il 7 dicembre ne prevede, al comma 466, la rilevanza, sia in entrata, che in uscita, al netto delle quote finanziate da debito

Pertanto, per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito nei seguenti termini:

Descrizione	2017	2018	2019
ENTRATE			
+ Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	72.361,00	14.450,00	14.450,00
+ Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	230.894,00	0	0
- Fondo pluriennale vincolato finanziato da debito	0,00	0,00	0,00
+ Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.800.141,00	2.800.141,00	2.800.141,00
+ Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.482.604,00	2.549.218,00	2.533.018,00
+ Titolo 3 - Entrate extratributarie	792.581,00	696.856,00	690.856,00
+ Titolo 4 - Entrate in conto capitale	678.728,00	343.000,00	118.000,00
+ Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
= TOTALE ENTRATE	7.557.309,00	6.903.665,00	6.656.465,00
SPESE			
+ Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	5.607.797,00	5.446.565,00	5.424.365,00
+ Fondo pluriennale vincolato	14.450,00	14.450,00	14.450,00
- FCDE	101.258,00	101.258,00	101.258,00
- Altri fondi rischi	6.426,00	6.426,00	6.426,00
+ Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	1.079.622,00	343.000,00	118.000,00
+ Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

-	Fondo pluriennale vincolato finanziato da debito	0,00	0,00	0,00
-	FCDE	0,00	0,00	0,00
+	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
=	TOTALE SPESE	7.094.185,00	6.196.331,00	5.949.131,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	463.124,00	707.334,00	707.334,00
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	100.000,00	0,00	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	563.124,00	707.334,00	707.334,00
		SI	SI	SI

E' bene tuttavia precisare che la legge di bilancio 2017 approvato dal governo, oltre a prevedere appositi fondi, 660 milioni di euro, al fine di considerare rilevante, nel saldo tra entrate e spese finali di competenza, anche per il 2017, il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata, al netto della quota riveniente da ricorso ad indebitamento:

- Introduce il mantenimento nel fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 delle risorse accantonate nel fondo 2015 per finanziare le spese per lavori pubblici contenute nei quadri economici e quelle per procedure di affidamento diretto già attivate, ma non utilizzate nel 2016 (tali risorse vengono quindi riportate nel FPV di entrata del 2017, purché il bilancio di previsione venga approvato entro il 31 gennaio e l'ente sia in possesso del progetto esecutivo dell'investimento e del cronoprogramma di spesa);
- Conferma la non inclusione ai fini del saldo di finanza pubblica degli stanziamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- Offre la possibilità di utilizzare avanzi di amministrazione e risorse da indebitamento oltre il limite dell'equilibrio di finanza pubblica attraverso il meccanismo del patto nazionale di solidarietà, prevedendo l'assegnazione di spazi finanziari nei limiti di 700 milioni annui dal 2017 al 2019 per realizzare spesa di investimenti con utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e ricorso all'indebitamento.

QUINTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

6 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".*

Non ci sono enti strumentali da segnalare.

6.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
net	2,31	225.830,00	478.875,67
cafc	1,85	774.759,75	1.359.276,68
centro medico	20,00	230.000,00	358.315,20
campp	4,62	156.342,32	307.538,02

Indice

	PREMESSA	2
1	ANALISI DELLE ENTRATE	4
1.1	Analisi per titoli	4
1.2	Analisi delle voci più significative del titolo 1^	7
1.3	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^	10
1.4	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^	11
1.5	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^	13
1.6	Strumenti derivati	15
1.7	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	15
1.8	Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati	16
2	ANALISI DELLE SPESE	18
2.1	Titolo 1^ Spese correnti	18
2.1.1	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	20
2.1.2	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	22
2.1.3	Accantonamenti al fondo rischi spese legali	24
2.1.4	Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate	24
2.1.5	Accantonamenti per spese potenziali	25
2.1.6	Interventi programmati per spese di investimento	25
2.2	Titolo 2^ Spese in conto capitale	26
2.2.1	Il programma triennale degli investimenti	28
2.3	Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie	28
2.4	Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti	29
2.5	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	29
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	32
3.1	Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione	33
4	Il Fondo pluriennale vincolato	33
5	Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio	35
6	Enti ed organismi strumentali	38
6.1	L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali	38